

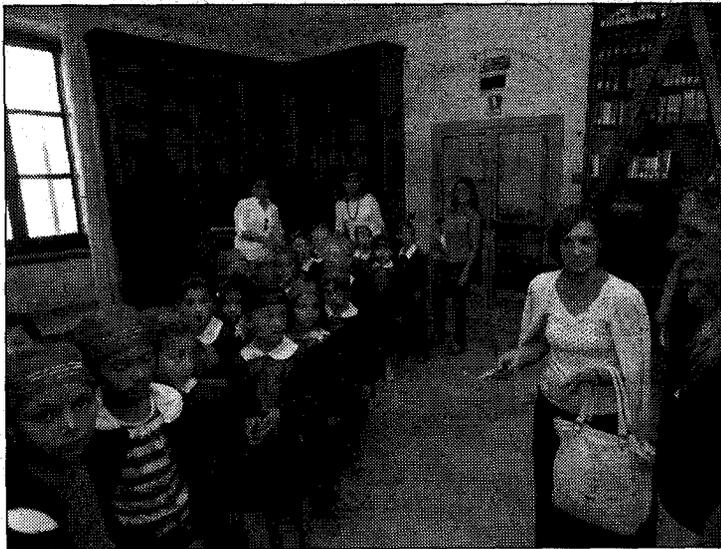
È il primo progetto dell'assessore Machì per gli alunni della prima elementare. «La scuola sia un piacere»

Conoscere la città sul bus cabrio

È partito il tour di "Scopri Cosenza" anche in formato bambino



Quattro momenti della gita degli alunni sul bus scoperto (foto Tosti)



di FRANCESCA PIRRI

RENDERE la scuola più attraente, organizzare attività stimolanti e considerare il bambino, cittadino a tutti gli effetti e titolare di diritti. Questi gli obiettivi di Marina Machì, assessore alla Formazione della coscienza civica, scuola, città a misura di bambino e cittadinanza attiva.

«Da quest'anno si cambia aria, si respira innovazione. Non ha più senso parlare di pubblica istruzione, è una denominazione legata

al passato. La scuola deve educare, non inculcare concetti. La nuova formulazione dell'assessorato, ha racchiuse in sé, le linee guida del lavoro che abbiamo programmato - ha spiegato la Machì - per i prossimi anni. Stiamo costruendo dei percorsi formativi che accompagnino i bambini e i ragazzi nella crescita. La scuola deve diventare un piacere, non un dovere. Vogliamo che le ore trascorse sui banchi, volino e siano costruttive. Il nostro obiettivo, in sintesi, è ac-

corciare le distanze tra scuola e vita».

Ieri, è partito il primo progetto costruito dall'assessorato per i bambini di prima elementare. Tutte le scuole di Cosenza, sono state infatti coinvolte nel percorso "Scopri Cosenza Kids".

Una visita guidata della città, con l'autobus scoperto, che da quest'estate accompagna i cosentini e i turisti, nei luoghi più suggestivi del centro storico.

I primi piccoli visitatori sono stati gli alunni della

prima A della scuola elementare di via Milelli. «Questa solo una delle tante proposte, che stiamo realizzando per i piccoli cittadini. È il nostro messaggio di benvenuto a scuola. Vogliamo che imparino a conoscere la loro città da vicino, attraverso i luoghi della storia. Tra le visite a piedi, abbiamo pensato alla biblioteca nazionale, oltre che al Rendano e al Duomo, per educarli al culto del li-

bro», spiega l'assessore.

«In programma, sebbene per il momento in via sperimentale, un gioco formativo, di conservazione del suono. Ossia un recupero di materiali fonoassorbenti, scatole da imballaggio, confezioni delle uova e quant'altro, per creare degli oggetti, che abbiano un'utilità. Non è il solito progetto di educazione ambientale. Ma riciclaggio, recupero e creazioni artistiche. Pensavamo di coinvolgere artisti, che lavorano già in questa direzione, come Alfredo Pirri», continua.

Alta è l'attenzione che l'assessorato rivolge ai percorsi sensoriali da proporre ai bambini, in cantiere il progetto di riscoperta del silenzio «una dimensione che purtroppo non si conosce più. In tutti gli ambienti che vivono, i bambini, sentono urlare, per questo, sono sempre affetti da mal di testa. La finalità del progetto è educarli all'ascolto, il primo passo per imparare le regole della buona e sana comunicazione», commenta la Machì.

